



UnitelmaSapienza

Università degli Studi di Roma

**REGOLAMENTO DIDATTICO
DEL CORSO DI LAUREA IN SCIENZE GIURIDICHE (L-14)**

(versione approvata dal Consiglio di Amministrazione il 19 maggio 2025)

Articolo 1

Corso di Studio

1. Il presente Regolamento disciplina il Corso di Laurea in Scienze Giuridiche (L-14 – Classe delle lauree in Scienze dei Servizi Giuridici), con percorso triennale, di cui alla tabella allegata al Decreto Ministeriale 1648 del 19-12-2023 (in Gazzetta Ufficiale del 29 dicembre 2023, n. 302), conformemente ai disposti dello Statuto e del Regolamento Didattico di Ateneo, concernenti i Corsi di Studio afferenti al Dipartimento di Scienze Giuridiche ed Economiche.
2. La Laurea in Scienze Giuridiche si consegue con l'acquisizione di complessivi 180 Crediti Formativi Universitari (CFU), compresi quelli relativi alle conoscenze linguistiche, alle ulteriori attività formative, nonché alla prova finale.
3. Il Corso di Studio segue il Modello di e-learning dell'Università degli Studi di Roma "Unitelma Sapienza", approvato dal Senato Accademico.

Articolo 2

Consiglio del Corso di Studio

1. Il Corso di Studio è coordinato dal Consiglio, costituito da tutti i docenti del Corso, inclusi i docenti a contratto, e da una rappresentanza di studenti pari al 15% dei docenti.
2. Il Consiglio è diretto da un Presidente, eletto dai docenti che lo compongono a maggioranza dei voti espressi. Il Presidente resta in carica tre anni e il suo mandato è rinnovabile.
3. Nella misura di cui al comma 1, i rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio sono eletti, con mandato biennale e rinnovabile una sola volta, tra gli studenti iscritti per la prima volta e non oltre il primo anno fuori corso al Corso di Laurea in Scienze Giuridiche, dagli studenti regolarmente iscritti al medesimo Corso di Laurea. Ai rappresentanti degli studenti eletti è garantito, nel rispetto della normativa vigente, l'accesso ai dati necessari per l'esplicazione dei compiti ad essi attribuiti.
4. Al Presidente spetta il compito di convocare il Consiglio, determinare l'ordine del giorno, organizzare la didattica, provvedendo a sopperire alle situazioni di necessità ed urgenza, coordinare – in accordo con il Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche – le coperture didattiche dei singoli insegnamenti e

rilasciare il nulla osta per le commissioni degli esami finali per il conseguimento del titolo di studio.

5. Il Consiglio delibera, a maggioranza dei voti espressi, sull'organizzazione didattica del Corso di Studio. I docenti a contratto non concorrono al quorum strutturale e funzionale. I rappresentanti degli studenti partecipano alla discussione e all'adozione delle delibere del Consiglio relative alle materie di cui all'articolo 2, comma 7, lettere da a) a d), da f) a i), n), s) e t), del presente Regolamento fatta quindi eccezione per quelle di cui alle lettere e), l), m), o), p), q) e r), e per tutti i casi in cui la discussione e l'adozione della delibera abbiano ad oggetto: il reclutamento, lo stato giuridico e la progressione di carriera dei professori e ricercatori che afferiscono Corso di Studio; le proposte di nomina dei cultori della materia; le proposte relative all'attivazione o alla cessazione degli incarichi di tutoraggio; le proposte inerenti alla composizione delle commissioni di esami di profitto e degli esami finali per il conseguimento del titolo di studio.

6. Il Consiglio opera in conformità allo Statuto e al Regolamento Didattico di Ateneo, assicura la qualità delle attività formative, formula proposte relative all'ordinamento degli studi, individua annualmente i docenti tenendo conto delle esigenze di continuità didattica.

7. Il Consiglio ha le seguenti competenze:

- a) coordina l'attività didattica;
- b) formula proposte e pareri in merito all'ordinamento didattico, al Regolamento Didattico di Ateneo e al Piano degli Studi del Corso Laurea in Scienze Giuridiche, che il Presidente trasmette per l'approvazione ai competenti organi di Ateneo;
- c) propone ai competenti organi di Ateneo l'attivazione, la modifica e la cessazione, nell'ambito del Corso di Studio, di curricula e percorsi formativi specializzanti;
- d) esamina e approva i Piani degli studi presentati dagli studenti;
- e) esamina ed approva le pratiche didattiche relative a riconoscimenti di crediti, agli stage e/o tirocini formativi, e ai programmi per l'internazionalizzazione, e valuta l'idoneità di titoli di studio esteri ai fini dell'ammissione al Corso di Studio;
- f) intrattiene i rapporti con la Segreteria Studenti in ordine alle carriere degli studenti;
- g) istituisce al proprio interno la Commissione di Gestione della Qualità – CGQ – (già CGAQ) che elabora e predispone la Scheda di Monitoraggio Annuale e il Rapporto ciclico di riesame, è composta da docenti del CdS e coordinata e presieduta da un Responsabile della Qualità (che coincide con il Presidente del Corso di Studio) e collabora con il Presidio di Qualità nell'attuazione della Politica e dei processi di Assicurazione della Qualità del Corso;
- h) esamina ed approva la Scheda di Monitoraggio Annuale e il Rapporto ciclico di riesame del Corso di Studio;
- i) propone al Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche nuove modalità didattiche in conformità con il Modello di e-Learning di Ateneo;
- l) esprime parere al Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche sulle richieste di nulla osta per anno sabbatico;
- m) propone al Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche la nomina dei cultori della materia;
- n) propone, anche in coordinamento con gli altri Consigli di Corsi di Studio, il Regolamento delle attività di tutoraggio;
- o) valuta annualmente le attività svolte dai tutor disciplinari e propone l'attivazione e/o la cessazione degli incarichi di tutoraggio;
- p) propone al Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche la

composizione delle commissioni di esami di profitto;

q) valuta le carriere degli studenti che chiedono di immatricolarsi, anche per trasferimento da altro Ateneo, al Corso di Laurea in Scienze Giuridiche, nonché degli studenti che chiedono il passaggio da altro Corso di Laurea di Ateneo, predisponendo il relativo Piano di studio; può delegare detta valutazione ad apposite Commissioni, che svolgono anche funzioni istruttorie ai fini del riconoscimento dei CFU che sarà deliberato dal Consiglio di Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche;

r) valuta le richieste di contemporanea iscrizione ad altro Corso di Studio e al Corso di Laurea in Scienze Giuridiche, predisponendo il relativo Piano di studio; definisce la disciplina di dettaglio per la verifica della differenziazione per almeno due terzi delle attività formative al fine di valutare tali istanze di contemporanea iscrizione; può delegare detta valutazione ad apposite Commissioni, che svolgono anche funzioni istruttorie ai fini del riconoscimento dei CFU, che sarà deliberato dal Consiglio di Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche;

s) svolge tutte le altre funzioni relative alla didattica delegate dal Consiglio di Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche;

t) con riferimento alle suddette competenze, può istituire una o più commissioni con specifici compiti istruttori.

8. Anche nel caso in cui il Corso di Studio sia articolato in più percorsi formativi e/o in più curricula, le competenze di cui al presente articolo vengono esercitate dal Consiglio in composizione plenaria.

9. Il Consiglio collabora alla realizzazione delle attività del Corso di Studio con il Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche, che ne assume la responsabilità organizzativa diretta.

Articolo 3

Obiettivi formativi del Corso di Studio e sbocchi professionali

1. In conformità con gli "obiettivi formativi qualificanti" indicati nel Decreto Ministeriale 1648 del 19-12-2023 (in *Gazzetta Ufficiale* del 29 dicembre 2023, n. 302), il Corso di Laurea in Scienze Giuridiche mira a far acquisire conoscenze e competenze adeguate in più discipline delle scienze giuridiche, come in altre discipline, che consentano loro di applicare il diritto in tutti i contesti in cui esso opera, al fine di affrontare e risolvere questioni giuridiche in casi concreti, anche in ambiti interdisciplinari. In particolare il corso di Laurea in Scienze Giuridiche mira a fornire un'approfondita preparazione di base sui principali settori disciplinari giuridici e le conoscenze fondamentali che fanno parte del bagaglio di conoscenze indispensabile per ogni giurista, utili sia a inserirsi sin da subito nel mondo del lavoro, sia a proseguire gli studi. Inoltre, il Corso di Laurea mira a trasmettere la conoscenza dei principi fondamentali, degli istituti, delle categorie e delle previsioni normative delle materie giuridiche negli ambiti, tra gli altri, storico-giuridico, filosofico-giuridico, privatistico, costituzionalistico, economico e pubblicistico, amministrativistico, penalistico, lavoristico, internazionalistico, avuto riguardo sia ai fondamenti di ciascuna materia e alla sua evoluzione storica, sia alle più recenti novità normative e giurisprudenziali. Il Corso di Laurea mira altresì a trasmettere la capacità di applicare le conoscenze teoriche acquisite, consentendo di sviluppare le seguenti abilità: qualificare correttamente le fattispecie oggetto delle materie di studio, applicando consapevolmente i principi fondamentali e le normative esaminate durante gli insegnamenti; individuare le più opportune soluzioni a problematiche giuridiche; sapersi orientare in modo efficace nell'ordinamento

giuridico multilivello, anche individuando le interconnessioni tra le varie discipline; tradurre principi e regole giuridiche astratte in risposte, comprensibili ed efficaci, a problematiche reali.

2. Le laureate e i laureati del Corso di Laurea in Scienze Giuridiche potranno svolgere attività di consulenza, sia per enti privati che per le pubbliche amministrazioni, nonché attività di supporto allo svolgimento delle professioni forensi e di altre professioni nel settore della pubblica sicurezza. Potranno, in particolare, operare come esperti/ consulenti/ funzionari con competenze giuridiche in contesti lavorativi quali: pubbliche amministrazioni, imprese e in particolare enti di diritto privato che erogano pubblici servizi o operano in generale con pubbliche amministrazioni nei settori dei finanziamenti e degli appalti pubblici, corpi di polizia e in generale enti operanti nel settore della pubblica sicurezza.

3. Il Corso di Laurea in Scienze Giuridiche prepara alla professione di (codifiche ISTAT):

a) Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali - (3.3.1.1.1)

b) Tecnici dei servizi per l'impiego - (3.4.5.3.0)

c) Tecnici dei servizi di sicurezza privati e professioni assimilate - (3.4.5.4.0)

d) Tecnici dei servizi giudiziari - (3.4.6.1.0)

e) Tecnici dei servizi pubblici per il rilascio di certificazioni e documentazioni personali - (3.4.6.6.2)

Articolo 4

Piano degli Studi del Corso di Studio

1. Al fine di garantire un'offerta formativa aggiornata alle nuove esigenze che emergono a livello nazionale, europeo e internazionale, nonché consona alle nuove richieste professionali in ambito giuridico che emergono dalla società civile, il Corso di Studio è articolato in 2 curricula formativi di seguito indicati.

- Curriculum A – “Pubblica amministrazione, enti locali e istituzioni sovranazionali” che mira a fornire un approfondimento delle competenze giuridiche per coloro che operano o desiderano operare in (o con) amministrazioni ed enti pubblici o enti di diritto privato che erogano pubblici servizi e ad approfondire le conoscenze teorico-pratiche inerenti, tra l'altro, al diritto regionale e degli enti locali, ai principi fondamentali del diritto processuale civile, al diritto delle organizzazioni internazionali e sovranazionali, all'informatica per le scienze giuridiche e alle amministrazioni pubbliche.

- Curriculum B – “Pubblica sicurezza, investigazioni e contrasto al crimine” è finalizzato alla formazione di coloro che abbiano intrapreso o intendono intraprendere una carriera in corpi di polizia o altre organizzazioni ed enti nei settori della pubblica sicurezza e dell'amministrazione giustizia, fornendo conoscenze teorico-pratiche correlate ai più aggiornati principi del diritto processuale penale e tecniche investigative, elementi di criminologia e scienze forensi, diritto della pubblica sicurezza e di polizia urbana e amministrativa, legislazione antimafia e in tema di misure di prevenzione, la tutela internazionale dei diritti umani.

2. Le attività formative e l'elenco degli insegnamenti relativi a ciascun percorso formativo – ripartiti per anno di corso, e con indicazione del tipo di attività, dei settori scientifico-disciplinari, e dei CFU – sono riportati nel Piano degli Studi pubblicato sul sito web di Ateneo.

Articolo 5

Propedeuticità, progressività e connessioni tra gli insegnamenti del Corso di Studio

1. (*Propedeuticità*) Per il Corso di Laurea non sono stati stabiliti vincoli di propedeuticità in quanto la struttura dei singoli percorsi formativi è definita secondo una sequenza scientifica, metodologica e temporale che corrisponde alla logica della propedeuticità. Per ciascuno degli insegnamenti del Corso di Laurea, i docenti indicano, inoltre, nel programma del corso le diverse propedeuticità utili e funzionali ad una formazione progressiva, integrata e completa.
2. (*Progressività*) La distribuzione degli insegnamenti nei 3 anni è strutturata per una progressività delle conoscenze. La progressione formativa è strettamente correlata alla articolazione degli insegnamenti per singola annualità e rispetto all'intero percorso formativo. La progressività riguarda non solo i contenuti formativi ma anche le metodologie di approccio e di analisi.
3. (*Connessioni tra gli insegnamenti*) Nei 2 curricula in cui è articolato il Corso di Studio, gli insegnamenti sono "comuni" ma tutti, rispetto al profilo dei percorsi, presentano una propria specificità sia nella denominazione, sia nei contenuti, sia nelle metodologie di analisi. Ciascuno dei percorsi formativi garantisce una specifica connessione ed interrelazione tra gli insegnamenti con la finalità di creare reali e funzionali condizioni di approccio integrato e sistemico alle diverse peculiarità degli stessi percorsi.
4. Le schede descrittive dei singoli insegnamenti con indicazione di SSD, CFU, obiettivi formativi, ambito disciplinare, modalità di accertamento del profitto, tipologia ed eventuali propedeuticità sono disponibili sul sito web di Ateneo.

Articolo 6

Requisiti di ammissione e orientamento

1. Per l'ammissione al Corso di Laurea occorre aver conseguito un diploma di scuola secondaria superiore o altro titolo di studio equipollente, anche conseguito all'estero e riconosciuto idoneo in Italia.
2. È altresì richiesta una buona cultura generale, affiancata da attitudine al ragionamento logico-critico e dalla capacità di comprendere e interpretare testi e documenti (in lingua italiana), nonché la conoscenza di base di nozioni giuridiche e di almeno una lingua straniera.
3. La prova di lingua italiana è richiesta agli studenti di lingua straniera.
4. Gli studenti che richiedono l'ammissione al Corso di Laurea sono tenuti a svolgere, anche per via telematica, una prova di valutazione delle conoscenze e competenze, il cui esito non è vincolante ai fini dell'iscrizione, né impedisce di sostenere gli esami di profitto, ma è utile sia per fornire indicazioni generali sulle attitudini dello studente a intraprendere gli studi prescelti e sullo stato delle conoscenze e competenze di base richieste, sia per prevedere ulteriori attività per l'incremento delle stesse.
5. La prova di valutazione è volta a verificare la preparazione iniziale dello studente, attraverso la compilazione di un questionario on line entro 45 giorni dall'iscrizione, che avrà la finalità di verificare le conoscenze della lingua italiana e le competenze cognitive (ragionamento logico e matematico), le altre competenze comunicative, relazionali, realizzative, manageriali, informatiche, nonché la conoscenza di lingue straniere. Le modalità di svolgimento della prova di valutazione sono definite e rese note tramite pubblicazione sul sito web di Ateneo.

6. Nel caso in cui la verifica di tali conoscenze e competenze non risulti positiva, alla studentessa o allo studente immatricolato sono assegnati precisi Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA), da soddisfare entro il primo anno di corso. Le modalità di verifica, nonché l'assegnazione e il recupero di tali eventuali Obblighi Formativi Aggiuntivi sono definite nel Regolamento didattico del CdS e rese note mediante pubblicazione sul sito web di Ateneo, rispettivamente alla pagina "Immatricolazioni e iscrizioni".

7. Gli studenti fruiscono di un colloquio di orientamento per esaminare problemi legati allo studio e/o al proprio progetto personale e professionale. I colloqui avvengono in presenza e in modalità telematica e si possono richiedere allo Sportello Orientamento scrivendo al seguente indirizzo di posta elettronica: sportello.orientamento@unitelmasapienza.it.

8. Gli studenti inoltre partecipano a laboratori di sviluppo delle competenze, che mirano a fornire a giovani e lavoratori gli elementi e le strategie comportamentali necessarie per implementare le proprie *soft skills*.

9. Ai fini della valutazione della carriera degli studenti in ingresso presso l'Ateneo (immatricolazione, trasferimento da altro Ateneo o da altro Corso di Studio dell'Ateneo) e della predisposizione del Piano di studio individuale, il Consiglio nomina propri rappresentanti nelle Commissioni di valutazione di Dipartimento, incaricate dell'attività istruttoria.

Articolo 7

Attività didattiche

1. L'attività didattica si basa sul Modello e-Learning Unitelma Sapienza che si fonda sull'integrazione/combinazione di più approcci didattici, attraverso la modulazione proporzionale fra didattica erogativa (DE), sincrona e asincrona, e didattica interattiva (DI), in funzione dei vincoli caratterizzanti il contesto e con l'obiettivo di integrare lo studio autonomo con una didattica che permetta a ciascuno studente di raggiungere obiettivi formativi elevati, ponendo al centro della strategia didattica lo studente e i processi di apprendimento.

Nell'applicazione dell'uno o dell'altro approccio, ognuno di essi può essere combinato con altri nel dar vita a una strategia didattica funzionale al raggiungimento degli obiettivi formativi definiti per il singolo insegnamento:

- approccio trasmissivo-erogativo: comprende l'uso di manuali, video-lezioni sincrone e asincrone, documentazione integrativa e/o di approfondimento, web-seminar, ovvero e-content esaustivi ed auto-consistenti, funzionali al trasferimento delle conoscenze di base, propedeutiche, procedurali. Si basa prevalentemente sull'interazione studente/e-content e la fruizione dei materiali didattici può essere assistita attraverso l'azione pull (a) di un tutor, tesa a fornire una guida didattico-metodologica nell'uso degli e-content, (b) del docente per chiarimenti in merito al contenuto disciplinare degli stessi e-content.

- approccio attivo-interattivo: tutte le azioni in cui sia prevista una qualche forma di interazione-attiva, stimolata e/o guidata da docenti e tutor, riconducibile a tre tipologie: a) interazione con docente/tutor, b) interazione interpersonale alla pari fra studenti, c) interazione con/attraverso risorse web funzionale allo sviluppo (individuale o collaborativo) di un artefatto, seguendo le indicazioni fornite dal docente/tutor per lo sviluppo dell'annessa attività online (e-tivity). Si basa sull'interazione studente-docente/tutor con quest'ultimo che agisce in modalità

push, ossia proattiva, in grado cioè di gestire un'interazione fatta di proposte (attività da sviluppare, seminari online, ecc.), stimoli e di quanto in genere funzionale a rendere vivo uno spazio virtuale.

• l'auto-valutazione: lo studente a distanza, più dello studente in presenza, ha l'esigenza di capire, in qualunque momento, a che punto del percorso formativo si trovi, quale sia l'obiettivo dell'attività che gli viene proposta, il livello di progressione delle proprie conoscenze sui contenuti del corso. Anche per questo motivo è assolutamente necessario, già in fase di progettazione, ideare strumenti di auto-valutazione che affiancano il percorso di apprendimento dello studente, aiutandolo a verificare in itinere il livello di acquisizione delle conoscenze oggetto degli argomenti e delle competenze cui la prova finale si riferisce.

In linea con quanto previsto dal Modello e-Learning di Unitelma Sapienza, per ogni insegnamento del Corso di Laurea sono quindi disponibili sulla piattaforma e-Learning le video-lezioni sincrone e asincrone - queste ultime fruibili 24 ore su 24, 7 giorni su 7, da tutti i principali dispositivi mobili - con allegate slide, il materiale di studio e di approfondimento e le e-tivity, suddivisi nelle diverse unità didattiche e organizzati e realizzati secondo lo standard di Ateneo definito nel modello stesso.

2. L'attività didattica comprende video-lezioni sincrone e asincrone, corredate da slide e altro materiale didattico, esercitazioni, videoconferenze interattive, webinar ed altre e-tivity (forum, wiki, quiz, test di auto-valutazione), attività di laboratorio, analisi di casi e altre attività per l'apprendimento in situazione, incontri con gli studenti, prove di verifica dell'apprendimento, con modalità tali da favorire l'accessibilità e la fruizione degli studenti.

3. Le modalità di erogazione dell'attività didattica, relativamente a ciascun modulo del Corso di Studio, è organizzata in modo da garantire l'interattività con la valorizzazione di tutte le tecnologie di comunicazione in rete, al fine di favorire la creazione di contesti collettivi di apprendimento.

4. L'articolazione e il numero di CFU attribuito a ciascun insegnamento sono conformi a quanto stabilito nella Scheda Unica Annuale e portati a conoscenza degli studenti attraverso la pubblicazione sul sito web dell'Ateneo del Piano degli Studi di ciascun corso prima dell'inizio di ogni anno accademico.

Articolo 8 **Esami di profitto**

1. La valutazione degli studenti, tramite verifiche di profitto (esame) si svolge, da parte del docente titolare dell'insegnamento, nelle seguenti modalità:

- a) in presenza, presso la sede centrale dell'Ateneo con la Commissione presieduta dal docente titolare dell'insegnamento;
- b) in presenza, presso la sede decentrata di un Polo didattico dell'Ateneo con la Commissione presieduta dal docente titolare dell'insegnamento;
- c) in modalità mista, tramite la Commissione presieduta dal Presidente della Commissione d'esame che si costituirà presso la sede centrale dell'Ateneo e sarà collegata in videoconferenza, e la presenza presso la sede decentrata di un cultore della materia o un funzionario delegato dall'Università che dovrà controllare l'identità del candidato ed il corretto svolgimento degli esami.

2. Della Commissione d'esame fanno parte il Presidente ed eventualmente i cultori della materia da lui convocati, nominati su proposta del Consiglio del Corso di Studio dal Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche. Possono altresì far parte della Commissione i ricercatori e i professori di ruolo presso l'Ateneo, quando convocati dal Presidente. La Commissione d'esame e il suo Presidente sono

nominati dal Consiglio del Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche su proposta del Consiglio del Corso di Studio.

3. La prova d'esame si svolge di norma in forma orale, ma può svolgersi anche in forma scritta. Tramite l'esame di profitto viene accertato l'avvenuto raggiungimento da parte dello studente degli obiettivi formativi prefissati per ogni singolo insegnamento. La valutazione tiene in considerazione eventuali attività applicative effettuate dallo studente, quali la partecipazione a esercitazioni, videoconferenze interattive, *webinar* e altre *e-tivity* (*project work*, forum, wiki, quiz, test di auto-valutazione), attività di laboratorio, analisi di casi, altre attività in situazione e per la verifica del livello di apprendimento. Il voto di profitto è espresso in trentesimi e la Commissione d'esame, in virtù di speciali meriti dello studente relativi all'approfondimento della materia, può conferire la lode. Per superare l'esame e acquisire i crediti formativi universitari corrispondenti alla materia oggetto d'esame, lo studente deve ottenere una votazione non inferiore a diciotto trentesimi.

4. Indipendentemente dalle modalità di svolgimento dell'esame, la verbalizzazione sarà effettuata on-line (verbalizzazione digitale) esclusivamente dal Presidente della Commissione d'esame.

5. Prima dell'inizio di ogni anno accademico, l'Università rende noto il calendario di tutti gli esami, riferiti al medesimo anno accademico, con i relativi appelli presso la sede centrale e presso le sedi decentrate dei Poli didattici dell'Università.

Articolo 9 **Prova finale**

1. Lo studente può richiedere di sostenere la prova finale per la Laurea in Scienze Giuridiche qualora abbia conseguito almeno 150 CFU.

2. La richiesta di assegnazione di un argomento della prova finale va effettuata tramite la piattaforma digitale dell'Ateneo, con apposita procedura telematica.

3. Lo studente può richiedere l'assegnazione di un argomento della prova finale in una disciplina contemplata nel proprio Piano degli Studi, al docente titolare del relativo insegnamento. In alternativa, lo studente può richiedere l'assegnazione della tesi in qualsiasi disciplina impartita nell'Ateneo, al docente titolare del relativo insegnamento, purché coerente con il proprio Piano degli Studi, e previo parere positivo espresso dal Dipartimento di Scienze Giuridiche ed Economiche o dalla Commissione a questo scopo delegata.

4. Per il conseguimento della Laurea è necessaria la predisposizione di una tesi elaborata dallo studente sotto la supervisione del relatore, che corrisponde al docente con il quale si è convenuto l'argomento della prova finale stessa, e, se del caso, di un correlatore.

5. La discussione della prova finale avviene esclusivamente in presenza, dinanzi a una Commissione di Laurea composta da almeno cinque membri convocati tra professori di ruolo, ricercatori, docenti a contratto dell'Ateneo.

6. La discussione della prova finale avviene di norma in quattro sedute all'anno nei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre, secondo il calendario che viene pubblicato sul sito web di Ateneo all'inizio dell'anno accademico tenendo in considerazione le date dello svolgimento delle verifiche di profitto, in conformità con gli adempimenti previsti dalla normativa vigente.

7. La valutazione della prova finale è espressa in centodecimi. La prova si intende superata se la votazione riportata è pari o superiore a sessantasei/centodieci. Per l'attribuzione della lode è richiesta l'unanimità della Commissione che, sempre all'unanimità, può altresì riconoscere la dignità di stampa dell'elaborato scritto

presentato dal candidato.

8. La votazione della prova finale viene calcolata aggiungendo alla media ponderata delle votazioni rispetto al numero di CFU conseguiti all'esito di ciascuna verifica del profitto riportata in centodecimi il seguente punteggio: discreto (1-2-3 punti); buono (4-5-6 punti); ottimo (7-8-9 punti).

9. In caso di attribuzione della lode in sede di esame di profitto, viene attribuito a ciascuna lode un punteggio pari a 0,5, da aggiungere alla media ponderata - di cui al comma 8 del presente articolo -, in maniera tale da concorrere alla formazione del voto finale di Laurea per un massimo di 1 punto.

10. Ai fini della determinazione del voto finale di Laurea, è valorizzata la partecipazione al Programma Erasmus, come di seguito specificato:

- a) In caso di Mobilità per tirocinio: riconoscimento di 1 punto per un periodo di permanenza all'estero di almeno 60 giorni consecutivi;
- b) In caso di Mobilità per studio – mobilità fisiche:
 - i. riconoscimento di 1 punto condizionati al conseguimento di minimo 6 e massimo 12 CFU e avendo svolto un periodo all'estero di almeno 60 giorni;
 - ii. riconoscimento di 2 punti condizionati al conseguimento di minimo 13 CFU e avendo svolto un periodo all'estero di almeno 60 giorni;
- c) In caso di Mobilità per studio – mobilità blended:
 - i. riconoscimento di 0.5 punti condizionati al conseguimento di minimo 6 e massimo 12 CFU e avendo svolto un periodo all'estero di almeno 5 giorni;
 - ii. riconoscimento di 1 punto condizionato al conseguimento di minimo 13 CFU e avendo svolto un periodo all'estero di almeno 5 giorni.
- d) In caso di Mobilità per studio e per tirocinio:
 - i. riconoscimento di 1.5 punti condizionati al conseguimento di minimo 6 e massimo 12 CFU (per modalità blended) e avendo svolto un periodo all'estero di almeno 5 giorni per studio e di aver svolto un periodo di permanenza all'estero di almeno 60 giorni consecutivi per tirocinio;
 - ii. riconoscimento di 2 punti condizionati al conseguimento di minimo 13 CFU (per modalità blended) e avendo svolto un periodo all'estero di almeno 5 giorni per studio e di aver svolto un periodo di permanenza all'estero di almeno 60 giorni consecutivi per tirocinio
 - iii. riconoscimento di 2 punti condizionati al conseguimento di minimo 6 CFU (per mobilità fisiche) e avendo svolto un periodo all'estero di almeno 60 giorni per studio e di aver svolto un periodo di permanenza all'estero di almeno 60 giorni consecutivi per tirocinio.

Articolo 10

Commissione di Gestione della Qualità (già Commissione di Gestione dell'Assicurazione di Qualità)

1. Il Consiglio nomina i componenti della Commissione di Gestione della Qualità – CGQ – (già *Commissione di Gestione dell'Assicurazione di Qualità*), che provvede alla predisposizione della Scheda di Monitoraggio Annuale e del Rapporto di Riesame Ciclico del Corso di Studio.

2. La Commissione di Gestione della Qualità, che resta in carica per un triennio, è composta da:

- il Responsabile della Qualità, che corrisponde al Presidente del Corso di Studio, che presiede e convoca la Commissione, e collabora con il Presidio di Qualità nell'attuazione della Politica della Qualità del Corso di Studio;

- il Responsabile del Monitoraggio Annuale e del Riesame Ciclico, nominato dal Consiglio tra i docenti di riferimento del Corso di Studio;
- il Rappresentante degli studenti, nominato dal Consiglio tra gli studenti che compongono il Consiglio stesso;
- il Rappresentante del personale-tecnico amministrativo, nominato dal Consiglio;
- ed eventualmente da altri docenti del Corso di Studi, nominati dal Consiglio, e dal Rappresentante del mondo del lavoro, nominato dal Consiglio su proposta della Consulta delle Parti Interessate al Corso di Studio.

Articolo 11

Consultazioni delle Parti Interessate

1. Il Consiglio nomina la Consulta delle Parti Interessate al Corso di Studio.
2. La Consulta, che resta in carica per un triennio, è composta dai rappresentanti degli enti che, a seguito della presentazione del Corso di Studio, hanno espresso interesse alle relative attività didattiche e formative.
3. Il Consiglio, per il tramite del suo Presidente, provvede a convocare la Consulta per sottoporle il monitoraggio delle attività del Corso di Studio, raccogliendo i pareri, i suggerimenti e le proposte utili al perfezionamento del percorso didattico-formativo.
4. Le consultazioni con le Parti Interessate possono avvenire anche attraverso incontri mirati che coinvolgano esclusivamente alcuni dei membri della Consulta o anche rappresentanti di altre Parti Interessate individuati in relazione a specifiche esigenze didattico-formative.

Articolo 12

Rinvio

Per tutto quanto non disciplinato nel presente Regolamento, si rinvia a quanto disciplinato dal Regolamento Didattico di Ateneo e dalla normativa in vigore.